



# COMUNE DI CHIESINA UZZANESE

(PROVINCIA DI PISTOIA)

CHIESINA  
UZZANESE

## PIANO STRUTTURALE

(ART. 92 L.R. 65/14)

PROGETTO - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - ELABORAZIONE GIS  
BENEDETTA E GIANNINO BIAGGINI ARCHITETTI ASSOCIATI

RUP E PM DEL PROCEDIMENTO

CLAUDIO BIANCHI

UFFICIO URBANISTICA

SHEILA RICOTTI  
LILIANA CROCETTI

STUDI IDRAULICI

CRISTIANO CAPPELLI

STUDI GEOLOGICI

ANDREA CARMIGNANI

COLLABORATORI: MATTEO CARMIGNANI, MATILDE CARMIGNANI, IRENE CALONACI

GARANTE DELLA COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

SHEILA RICOTTI

SINDACO CON DELEGA A URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO

FABIO BERTI

DOC.

3

## RAPPORTO AMBIENTALE SINTESI NON TECNICA

SETTEMBRE 2025

## Indice generale

<b>1 - Aspetti metodologici, procedurali, riferimenti normativi, partecipazione.....</b>	<b>3</b>
<b>2 - Soggetti responsabili del percorso.....</b>	<b>4</b>
<b>3 - L'iter progettuale.....</b>	<b>5</b>
<b>4 - Soggetti consultati.....</b>	<b>6</b>
<b>5 - Il rapporto ambientale.....</b>	<b>7</b>
<b>6 - Le risorse ambientali.....</b>	<b>8</b>
6.1 - Aria.....	8
6.2 - Acqua.....	9
6.3 - Suolo e sottosuolo.....	10
6.4 - Flora e fauna.....	11
6.5 - Patrimonio culturale.....	12
6.6 - Gestione dei rifiuti solidi.....	14
6.7 - Erogazione di energia.....	14
<b>7 – Valutazione degli effetti ambientali attesi di PS e PO.....</b>	<b>16</b>
7.1 – Le dimensioni di PS e PO.....	17
7.2 - Valutazione degli effetti ambientali del PS.....	18
7.3 - Valutazione degli effetti ambientali del PO.....	23
<b>8 – Verifiche di conformità e coerenza.....</b>	<b>29</b>

## **1 - Aspetti metodologici, procedurali, riferimenti normativi, partecipazione**

Per Valutazione Ambientale Strategica (VAS), nel caso specifico valutazione del PS e del PO del Comune di Chiesina Uzzanese, si intende quel procedimento che comporta *“l’elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell’iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni”* (art. 2, lettera b direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001).

La legislazione nazionale recepisce la direttiva europea con il Decreto Legislativo n. 152, *norme in materia ambientale* del 3 aprile 2006 e successive modifiche e integrazioni. La LR 10/2010 rappresenta il riferimento normativo regionale in materia di valutazione.

Lo strumento di riferimento in materia di conservazione delle risorse ambientali e di valorizzazione delle potenzialità locali di sviluppo è il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (Paer) istituito dalla LR 14/2007.

La VAS ha accompagnato l’elaborazione della strumentazione urbanistica ed è servita ad analizzare le trasformazioni previste, orientandone il progetto secondo criteri di sostenibilità ambientale.

La valutazione ha richiesto il coinvolgimento dei soggetti istituzionali deputati alla salvaguardia delle risorse essenziali del territorio e alla erogazione dei servizi.

Nel periodo di vigenza del PS e del PO, dovrà essere verificato con una costante opera di monitoraggio il raggiungimento degli obiettivi prefissati al fine di correggere eventualmente le azioni rivelatesi scarsamente efficaci.

## **2 - Soggetti responsabili del percorso**

Con l'avvio del procedimento del PS e del PO Il Comune di Chiesina Uzzanese ha dato inizio al percorso di pianificazione individuando, ai sensi dell'Art. 4, comma 1 della LR 10/2010, i seguenti soggetti come responsabili del percorso di VAS:

- Autorità procedente: Consiglio Comunale;
- Autorità competente: Commissione VAS;
- Soggetto proponente: Uffici Urbanistica e Edilizia Privata;

L'Autorità Competente:

- ha esaminato il documento preliminare VAS riservandosi di approfondirne i contenuti nonché i contributi pervenuti dagli enti consultati;
- in seconda seduta ha espresso parere favorevole in merito al documento di cui al punto precedente richiedendo di tener conto, nel Rapporto Ambientale, dei contributi pervenuti dagli enti consultati;
- nella seduta che ha preceduto l'adozione della nuova strumentazione urbanistica ha espresso parere favorevole in merito al Rapporto Ambientale.

### **3 - L'iter progettuale**

Nel documento di avvio del procedimento venivano definiti gli obiettivi e veniva descritto il quadro conoscitivo di riferimento.

Il documento, in linea con l'art. 17 della LR 65/14 prevedeva l'incremento e l'aggiornamento del quadro conoscitivo, una nuova redazione dello statuto del territorio del PS, l'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato ai sensi dell'Art. 4 della LR 65/14 e una nuova strategia dello sviluppo sostenibile che comportava un forte ridimensionamento del piano in termini di abitanti insediabili e di numero di alloggi nonché l'individuazione di una Unità Territoriali Organica Elementari (UTOE) coincidente con l'intero territorio comunale

PS e PO, in chiave con lo spirito della LR 65/14 e in coerenza agli indirizzi del PIT, prevedono la riduzione delle aree di trasformazione di tipo residenziale, il riuso del patrimonio immobiliare abitativo esistente e una importante azione di rigenerazione urbana.

## 4 - Soggetti consultati

Ai fini della consultazione, sono stati individuati gli enti e i soggetti territoriali a cui è far pervenire Il Documento preliminare della VAS:

- **Regione Toscana Settore sperimentazione e apporti collaborativi**, Via di Novoli, 26 Palazzo B, 50125 Firenze
- **Provincia di Pistoia Settore pianificazione risorse del territorio**, Corso Gramsci, 110, 51100 Pistoia
- **Azienda USL 3 Pistoia Zona Valdinievole**, Unità funzionale igiene e sanità pubblica, Via 24 maggio, 8, 51019 Ponte Buggianese
- **ARPAT**, Dip. Firenze area VIA VAS, Via n. Porpora, 22, 50144 Firenze
- **Autorità di Bacino del Fiume Arno**, Via dei Servi, 15, 50122 Firenze
- **Consorzio 4 Basso Valdarno**, Via Libertà, 28, 51019 Ponte Buggianese (PT)
- **ATO Toscana Centro**, Viale Poggi, 2, 50125 Firenze
- **ATO 2 Basso Valdarno**, Via F. Aporti, 1 – largo Malaguzzi, 56028 San Miniato Basso (PI)
- **Direzione generale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana**, Lungarno AML de' Medici, 4, 50122 Firenze
- **Regione Toscana Ufficio Regionale Per la Tutela delle Acque e del Territorio (U.R.T.A.T.)**, Area vasta Firenze, Prato, Pistoia e Arezzo, Coordinamento regionale prevenzione sismica, Sede di Pistoia, Piazza della Resistenza, 54, 51100 Pistoia
- **Toscana Energia**, Via dei Neri, 25, 50122 Firenze
- **Acque Toscane s.p.a.**, Via Bassi, 34, 51016 Montecatini Terme (PT)
- **Acque s.p.a.**, Via Bellatalla, 1, 56121 Ospedaletto (PI)
- **Enel s.p.a.**, Via Pratese, 39, 51100 Pistoia
- **Terna spa Toscana, Lungarno C. Colombo, 54, 50136 Firenze**

Sono pervenuti i contributi dei seguenti soggetti interpellati, elencati in base alla data di acquisizione della risposta al protocollo comunale:

- Toscana Energia
- Terna Rete Italia
- Regione Toscana Direzione Generale Urbanistica e Politiche Abitative
- Acque SpA
- Autorità di Bacino
- Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio
- ARPAT
- Regione Toscana, Direzione Ambiente e Energia, Settore VIA-VAS Opere pubbliche di interesse strategico regionale

Le risposte contengono indicazioni metodologiche, riferimenti bibliografici e elementi utili ad arricchire il quadro conoscitivo, particolarmente riguardo alle risorse ambientali e ai servizi. Esse hanno fornito nell'insieme un fondamentale apporto alla la redazione delle presenti valutazioni e alla elaborazione dei piani Strutturale e Operativo.

In particolare, gli elementi di conoscenza pervenuti sono stati essenziali per definire lo stato delle risorse e le eventuali criticità.

## 5 - Il rapporto ambientale

Il rapporto ambientale è l'elaborato finalizzato a fornire tutti gli elementi di verifica della conformità delle scelte del PS e del PO agli obiettivi generali e gli indirizzi della politica ambientale nazionale, della pianificazione territoriale regionale e provinciale, con particolare riguardo alla sostenibilità delle trasformazioni.

Il rapporto, in relazione alle varie fasi di formazione dei piani e con riferimento al patrimonio territoriale, alle risorse ed ai servizi, assolve ai seguenti compiti:

- determina il quadro conoscitivo (stato della risorsa e criticità);
- definisce gli obiettivi di tutela;
- definisce gli indirizzi per l'uso delle risorse e per eventuali misure di mitigazione;
- definisce gli indirizzi per la predisposizione di un sistema di monitoraggio degli effetti;
- valuta gli effetti ambientali del PS e del PO.

La VAS deve dare conto dello stato e della criticità di:

- aria;
- acqua;
- suolo e sottosuolo;
- ecosistemi della fauna e della flora;
- gestione dei rifiuti solidi;
- erogazione di energia;
- paesaggio e documenti della cultura,

in modo da consentire un approccio sostenibile delle azioni previste dalla strumentazione urbanistica nonché l'acquisizione di indirizzi per l'adozione di eventuali misure di mitigazione.

In sintesi, si dà conto dell'articolazione del patrimonio territoriale, delle risorse e dei servizi.

## 6 - Le risorse ambientali

### 6.1 - Aria

Le informazioni riferite alla risorsa aria vengono mutate dalla rete regionale per la rilevazione della qualità dell'aria nonché dalla pubblicazione "Lo stato della qualità dell'aria" a cura del Dipartimento provinciale ARPAT di Pistoia.

Il territorio comunale fa parte della Zona Valdarno pisano e Piana lucchese dove "si identificano due aree principali che hanno caratteristiche comuni a livello di pressioni esercitate sul territorio, individuate dalla densità di popolazione e dalla presenza di distretti industriali di una certa rilevanza. In particolare la piana lucchese è caratterizzata dalla presenza di un elevato numero di impianti di produzione cartaria".

Nel caso specifico del territorio di Chiesina Uzzanese, caratterizzato da alta densità insediativa (633,14 ab/kmq), la pressione emissiva risulta importante.

Il Territorio comunale di Chiesina è stato inserito dal Piano Regionale per la qualità dell'aria (PRQA) nella "zona di superamento" Valdarno pisano e Pianura lucchese con riferimento al materiale particolato fine PM10, relativamente alla sola media giornaliera, ed al biossido di azoto NO2, relativamente alla sola media annuale.

Il comune di Chiesina, come gli altri comuni ricadenti all'interno di tali aree, ha l'obbligo di predisporre i Piani di Azione Comunale (PAC) individuando interventi ed azioni di tipo strutturale.

Riguardo all'inquinamento elettromagnetico, il territorio comunale è interessato da otto elettrodotti ad alta tensione.

In coerenza con i protocolli internazionali, con le politiche regionali in materia di ecoefficienza e in particolare con gli obiettivi del PRQA, del PIT e del PTC, gli obiettivi specifici per la tutela della risorsa aria sono i seguenti:

- Riduzione e controllo dell'inquinamento atmosferico anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas serra e il risparmio energetico con diversificazione delle fonti e sviluppo delle energie rinnovabili;
- Riduzione e controllo dell'inquinamento acustico anche attraverso la ricerca di condizioni di ecoefficienza nel sistema produttivo con promozione delle certificazioni ambientali;
- Riduzione e controllo dell'inquinamento elettromagnetico anche attraverso il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e dei nuovi insediamenti.

Ai fini del mantenimento della qualità della risorsa, la strumentazione urbanistica prevede azioni e disposizioni mirate alla tutela della qualità dell'aria in coerenza con la legislazione nazionale e regionale e con la pianificazione di area vasta (PIT e PTC).

## 6.2 - Acqua

L'analisi dello stato della risorsa prende in considerazione gli aspetti quantitativi e qualitativi e si riferisce sia alle acque superficiali che a quelle di falda. Le descrizioni che seguono sono tratte liberamente dalla Relazione geologica predisposta per il nuovo PS dal Dott. Geologo Andrea Carmignani.

Le informazioni inerenti il sistema di approvvigionamento idrico e il sistema fognario vengono dedotte dal contributo di Acque SpA.

Il patrimonio delle acque superficiali presenti nel territorio comunale di Chiesina Uzzanese, in assenza di sorgenti, è caratterizzato da un rete idrografica di acque alte, che raccoglie e smaltisce le acque superficiali provenienti dai rilievi e da un reticolo di fossi minori e canali interpoderali di acque basse che drena le acque superficiali di ristagno nelle zone morfologicamente più depresse. In generale, i corsi d'acqua hanno direzione di flusso Nord-Sud, con sbocco verso il cratere del Padule di Fucecchio e appartengono pertanto al bacino Idrografico dell'Arno.

I corsi d'acqua principali sono il torrente Pescia di Pescia e il torrente Pescia di Collodi.

I corsi minori sono il torrente Pescia Nuova, il Fosso di Montecarlo, il torrente della Sibolla e il fosso Uzzanese.

In condizioni di normale piovosità la rete drenante minore non presenta particolari problemi, ma in occasione di consistenti precipitazioni, subisce un collasso poiché il regolare deflusso delle acque viene ostacolato e impedito dall'innalzamento del letto dei corsi d'acqua principali con conseguenti episodi di reflusso e tracimazione.

Per la valutazione qualitativa dei corsi idrici che interessano il territorio di Chiesina Uzzanese sono state raccolte le informazioni fornite dall'Agenzia Regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT).

La vulnerabilità degli acquiferi dipende essenzialmente dalla permeabilità del primo strato del terreno e dalla soggiacenza della falda. La falda superficiale costituisce una risorsa modesta potenzialmente sfruttabile per fini domestici con pozzi di piccola entità, senza dover ricorrere a strutture di emungimento profonde. Nella parte centrale del territorio comunale esistono punti di captazione profondi per scopi idropotabili.

La rete acquedottistica di Chiesina costituisce un sistema idrico isolato alimentato da propri impianti situati nel Capoluogo. Il sistema di approvvigionamento è costituito dai pozzi e dalla centrale di sollevamento e trattamento di San Giuseppe che alimenta tramite un serbatoio Pensile la rete a pressione costante. La centrale di San Giuseppe contribuisce in modo limitato, attraverso la rete idrica di Chiesina Uzzanese, ad integrare l'alimentazione della rete idrica di Altopascio nei momenti di massimo consumo estivo.

Per quanto riguarda la rete acquedottistica, Acque SpA ha prodotto un documento contenente l'analisi dello stato attuale del sistema di approvvigionamento. Il documento mette in evidenza le criticità esistenti e dà conto del margine della risorsa idrica.

La rete fognaria di Chiesina Uzzanese è del tipo separato, tuttavia in caso di pioggia si verificano notevoli aumenti di portata dei reflui influenti all'impianto, in modo analogo a quanto potrebbe riscontrarsi nel caso di fognatura mista. Questo è dovuto principalmente alla ingente presenza di acque parassite che vengono riscontrate regolarmente durante la normale attività di gestione. Le ingenti portate, osservate anche in periodo di tempo asciutto, diventano così elevate durante le precipitazioni atmosferiche da causare, il più delle volte, vere e proprie situazioni di crisi nel funzionamento della rete, con interi rami che lavorano in pressione, o comunque alla loro massima potenzialità, e fuoriuscite dai pozzetti stradali. Tali problemi, che si riscontrano in particolare nella zona meridionale del Capoluogo, sono dovuti principalmente ad un sottodimensionamento idraulico delle tubazioni di spinta dei sollevamenti.

Il depuratore principale è quello del Capoluogo, al quale si affianca un piccolo depuratore a servizio della zona industriale denominata La Lama. La rete che recapita al depuratore del Capoluogo raccoglie la totalità degli scarichi civili del Comune, oltre ad una parte degli scarichi di attività produttive. Tale depuratore serve anche le frazioni di Capanna, Chiesanuova e Molin Nuovo.

All'interno dei macro-obiettivi individuati dai piani sovraordinati di riferimento per la risorsa acqua, vengono definiti i seguenti obiettivi specifici, che debbono essere fatti propri dai piani e dalle azioni di governo:

- Riduzione e controllo dell'inquinamento dei corpi idrici, attraverso la tutela della qualità delle acque interne;
- Risparmio idrico e riduzione dei consumi, attraverso la promozione dell'uso sostenibile della risorsa idrica e il miglioramento della qualità dei servizi idropotabili come garanzia di idonee dotazioni a tutti i cittadini;
- Trattamento adeguato delle acque reflue, attraverso l'estensione e il miglioramento della qualità delle reti di fognatura e degli impianti di depurazione a servizio di tutti i cittadini e dei comparti industriali.

### **6.3 - Suolo e sottosuolo**

Il territorio di Chiesina Uzzanese è completamente pianeggiante e si è formato per sedimentazione in ambiente fluviale e palustre. La relazione geologica di supporto al Piano Strutturale dà conto dei litotipi prevalenti, dei depositi lacustri, lagunari, palustri e torbosi nonché dei paleoalvei.

Con riferimento alla sostenibilità dello sviluppo, l'obiettivo generale della strumentazione urbanistica mira a non provocare una riduzione della naturalità del suolo.

In sintesi, gli obiettivi di tutela possono così articolarsi:

- Contenimento del consumo e gestione sostenibile del suolo, attraverso la protezione della qualità dei suoli quale risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e di altri prodotti e come sede degli ecosistemi della flora e della fauna;
- Tutela delle aree agricole, attraverso la limitazione di interventi monocolturali, il recupero o l'introduzione di siepi, muretti a secco, ecc., la limitazione del consumo di acqua, la tutela della fertilità del suolo, il recupero della funzionalità ambientale del reticolo idrografico;
- Prevenzione del rischio idrogeologico e sismico, attraverso la tutela dell'assetto idrogeologico del territorio;
- Riduzione della contaminazione del suolo, attraverso l'uso sostenibile della risorsa con la riduzione dei prodotti chimici in agricoltura e l'adozione di pratiche agricole rispettose dell'ambiente.

## 6.4 - Flora e fauna

Le informazioni riguardanti le risorse naturalistiche presenti nel territorio di Chiesina Uzzanese sono pressoché inesistenti: dalla ricerca bibliografica non risulta infatti che siano stati effettuati studi specifici di carattere faunistico e floristico entro i confini comunali, né esistono segnalazioni all'interno di database naturalistici a scala regionale e nazionale, quali ad esempio il RE.NA.TO e la CKMap.

Pur non essendo a disposizione, dunque, dei dati puntuali che possano caratterizzare accuratamente l'entità e la tipologia delle risorse naturalistiche presenti nel comune, tuttavia alcune considerazioni possono essere fatte valutando la particolare posizione che il territorio di Chiesina Uzzanese occupa in un contesto ambientale più ampio. Il comune si trova infatti inserito in un'area caratterizzata da notevoli peculiarità sia dal punto di vista geologico che storico, con notevoli ripercussioni sulla fauna e sulla flora.

Dello stesso contesto ambientale a cui appartiene il territorio comunale fanno parte, del resto, aree di elevato interesse naturalistico quali la Riserva Naturale Provinciale del Lago di Sibolla che comprende entro il suo perimetro la ZSC Lago di Sibolla (IT5120018), la ZSC Cerbaie (IT5170003) e la ZSC-ZPS Padule di Fucecchio (IT5130007) entro cui si trova la Riserva Naturale Provinciale Padule di Fucecchio. In particolare, la ZSC Lago di Sibolla confina con i limiti sud-occidentali del comune di Chiesina Uzzanese; la ZSC Cerbaie e la ZSC-ZPS Padule di Fucecchio sono anch'esse situati ai margini meridionali del comune, se pur non in maniera contigua. La vicinanza di questi siti conferisce al territorio comunale, soprattutto per quanto riguarda la sua estremità sud, una connotazione peculiare designandolo come elemento potenzialmente rilevante di connettività e, quindi, meritevole di particolare attenzione da un punto di vista della tutela ambientale.

L'obiettivo generale di tutela e valorizzazione della biodiversità può articolarsi nei seguenti obiettivi specifici:

- Tutela delle specie minacciate e della diversità biologica anche attraverso l'estensione delle aree sottoposte a forme di protezione

- Recupero degli ecosistemi attraverso forme di mitigazione della forte pressione antropica presente nel territorio comunale (infrastrutture, insediamenti, forme di agricoltura particolarmente aggressive)
- Tutela dai rischi derivanti dall'introduzione di specie naturali allojene
- Tutela dai rischi derivanti da prassi colturali che prevedono alterazione morfologica e chimica dei suoli nonché l'occupazione di aree molto estese
- Incremento dell'articolazione dell'uso del suolo con l'introduzione di nuove aree seminaturali e la conservazione di quelle esistenti
- Assunzione del reticolo idrografico maggiore, quale corridoio biosistemico in grado di garantire la interconnessione tra gli ambiti collinari e quelli di pianura.

## 6.5 - Patrimonio culturale

### Beni culturali

I beni culturali presenti a Chiesina sono rappresentati dagli edifici notificati ai sensi dell'Art. 10 del D.lgs 42/200 e dagli edifici e manufatti di presuntivo interesse culturale ai sensi dell'Art.12 del D.lgs 42/2004 indicati nelle seguenti tabelle:

N. ORDINE	N. SCHEDA	INDIVIDUAZIONE CATASTALE		DENOMINAZIONE	PROVVEDIMENTO DI VINCOLO
		FOGLIO	MAPPALI		
1	10 a-b	5	65/66/67	IMMOBILE IN VIA CAVOUR N. 24 A CHIESINA UZZANESE	n. 191458 del 18/12/ 1972, L. 1/6/1939, n. 1089, n. 42 - (G.U. 8/8/1939, n. 184) (M)

***Edifici di interesse storico-architettonico notificati ai sensi dell'Art. 10 del D.Lgs 42/2004***

N. ORDINE	N. SCHEDA	INDIVIDUAZIONE CATASTALE		DENOMINAZIONE
		FOGLIO	MAPPALI	
1	1	1	A	CHIESA DELLA MADONNA DEL ROSARIO A MOLIN NUOVO
2	2	3	A	CHIESA DI SANTA MARIA DI LORETO A CHIESANUOVA
3	3	7	180	EDIFICIO DELLA MISERICORDIA A CHIESINA UZZANESE
4	4	7	A	CIMITERO A CHIESINA UZZANESE
5	5	5	A	CHIESA DI SANTA MARIA DELLA NEVE A CHIESINA UZZANESE
6	6	7	199	PALAZZO COMUNALE A CHIESINA UZZANESE
7	7 a-b	5	328/839	XENODOCHIO A CHIESINA UZZANESE
8	8	7	45	VECCHIA SEDE PUBBLICA ASSISTENZA A CHIESINA UZZANESE
9	9	5	181	SCUOLA PRIVATA MARIA AUSILIATRICE A CHIESINA UZZANESE

***Edifici di presuntivo interesse sculturale ai sensi dell'Art. 12 del D.Lgs 42/2004***

### **Gli insediamenti storici**

Le tracce della storia degli insediamenti si rilevano, pur con espressioni architettoniche assai modeste, nel Capoluogo e negli abitati di Chiesa Nuova e Molin Nuovo.

Una porzione del centro del Capoluogo, coincidente con Via del Popolo, corrisponde alla parte urbana che a seguito di un lento processo di "sedimentazione", ha conservato nei suoi componenti ed elementi caratterizzanti, un organico valore storico-testimoniale. Gli elementi definitivi, edifici residenziali, edifici pubblici, edifici religiosi, spazi pubblici, aree pertinenziali private, ecc., danno luogo a un valore di insieme che rappresenta la massima espressione della centralità rispetto a tutto il territorio comunale.

Molin Novo e Chiesa Nuova si configurano come insediamenti nei quali la struttura urbanistica originaria è stata alterata dagli sviluppi insediativi che hanno eroso la campagna circostante. Sono quindi caratterizzati da permanenze storiche cui si sono affiancate in tempi relativamente recenti e con crescite incrementali le nuove espansioni residenziali.

Le tracce della bonifica si manifestano anche nella rilevante antropizzazione del territorio rurale.

### **Beni paesaggistici**

I beni paesaggistici presenti nel territorio di Chiesina sono:

- le aree vincolate ex Legge 1497/39 e degli artt. 136 e 157 del D.Lgs 42/2004: vincolo dell'Autostrada A11 (Codice Regionale n. 9047069, Codice Ministeriale n. 90127, Gazzetta Ufficiale n. 149 del 12/06/1973). "*Tale zona è delimitata nel modo seguente: nella misura di m. 150 a lato nord e 100 a lato sud per tutta la lunghezza dell'autostrada stessa ricadente nell'ambito dei comuni sopraccitati (Pieve a Nievole, Monsummano Terme, Agliana, Chiesina Uzzanese, Buggiano, Massa e Cozzile, Serravalle Pistoiese e Ponte Buggianese)*";
- le aree tutelate ai sensi dell'Art. 142 c.1 del D.lgs 42/2004:
  - lett.c "*i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal r. d. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna*"; fascia lungo il Fosso di Sibolla;
  - lett.f "*i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi*"; porzione della Riserva Naturale Provinciale del Padule di Fucecchio - Area contigua.

L'obiettivo generale di tutela del paesaggio e dei documenti materiali della cultura si articola nei seguenti obiettivi specifici:

- limitazione delle criticità delle risorse naturali;
- salvaguardia degli areali che conservano aspetti identitari del paesaggio;
- il mantenimento della viabilità campestre e poderale;
- tutela degli elementi tipo-morfologici caratterizzanti l'edificato di valore storico-architettonico.

## **6.6 - Gestione dei rifiuti solidi**

Il servizio riguarda una popolazione residente di 4494 abitanti al 2022 ed un ambito territoriale di 7,17 Km<sup>2</sup>.

Il servizio è gestito da "ALIA" SERVIZI AMBIENTE con sede a Firenze.

Il quadro, relativamente a Chiesina e alla raccolta differenziata, rappresenta una situazione virtuosa se rapportata alle medie nazionale, regionale e provinciale, come dimostrano i dati di base più aggiornati (anno 2022), riferiti al complesso dei parametri significativi per la valutazione del servizio e mutuati da ISPRA.

Dai macroobiettivi dei piani di area vasta di riferimento vengono mutuati i seguenti obiettivi per il miglioramento del servizio:

- riduzione della produzione totale di rifiuti;
- miglioramento del sistema di raccolta differenziata;
- riduzione della percentuale conferita in discarica;
- aumento del recupero e del riciclo;
- miglioramento della tracciabilità.

## **6.7 - Erogazione di energia**

Il Comune di Chiesina Uzzanese è attraversato da otto elettrodotti ad alta tensione di Terna Spa.

Il servizio di distribuzione dell'energia elettrica copre l'intero territorio comunale.

La rete distributiva del metano è gestita dalla Toscana Energia SpA (Impianto distribuzione 000D8-Empoli, Santa Croce, Montecatini).

Il servizio di distribuzione del metano copre l'intero territorio del Comune.

La strumentazione urbanistica comunale promuove azioni coerenti con il Piano di Indirizzo in materia di energia (PIER) redatto ai sensi della LR 39/2005 che, con riferimento al Programma Regionale di Sviluppo, disciplina le diverse tematiche energetiche e definisce gli obiettivi e gli strumenti della programmazione energetica regionale.

Gli obiettivi del PIER possono essere così sintetizzati:

- sostenibilità del sistema energetico regionale, nelle declinazioni ambientale, sociale ed quella economica;
- sicurezza riguardo all'approvvigionamento energetico anche attraverso la diversificazione delle fonti;
- efficienza energetica attraverso un insieme di azioni che mirano a migliorare i servizi resi dall'energia con conseguente riduzione dei consumi.

Al terzo obiettivo devono soprattutto adeguarsi le azioni promosse dallo strumento urbanistico comunale e dalle azioni di governo ad esso collegate essendo, come è evidente, il risparmio energetico la principale risorsa di cui dispone il territorio.

Il contenimento dei consumi dovrà essere perseguito in coerenza con l'obiettivo specifico

del PIER finalizzato al rendimento energetico di immobili e impianti. In questo senso e in considerazione che le famiglie esprimono circa il 35% della domanda energetica, risultano di importanza strategica le azioni volte a migliorare il rendimento energetico delle abitazioni.

## 7 – Valutazione degli effetti ambientali attesi di PS e PO

Il PS si prefigge, in conformità alle disposizioni della LR 64/14 e agli indirizzi del PIT-PPR, il perseguimento degli obiettivi generali elencati nella successiva Tabella A, al cui raggiungimento concorrono specifiche azioni del PO.

Le azioni, rappresentate nei documenti di disciplina e negli elaborati grafici di PS e PO, sono il frutto di un processo di valutazione nel corso del quale ne sono state verificate la coerenza rispetto agli obiettivi fissati e la fattibilità.

La sostenibilità delle azioni previste è stata ritenuta la maggiore rispetto a quelle connesse a possibili scelte alternative esaminate nel corso del processo progettuale.

La sostenibilità di ogni singola azione viene rappresentata nella matrici mediante indicatori di valutazione (I.V.) che fanno corrispondere alle tre categorie di effetti ambientali presi in considerazione tre diverse campiture cromatiche, secondo il seguente schema:

<b>effetti delle azioni su risorse, servizi, elementi del patrimonio territoriale</b>	<b>indicatori di valutazione (I.V.)</b>
Positivi	
Non significativi	
Sostenibili se accompagnati da misure di mitigazione	

Le azioni potenzialmente apportatrici di effetti negativi (colore rosso), che necessitano di essere accompagnate da misure di mitigazione, sono riferite alle barriere infrastrutturali presenti o previste, alle aree critiche per processi di artificializzazione, alle aree dell'ortoflorovivaismo abbondantemente impermeabilizzate e con presenza di alterazioni del reticolo idraulico originale, agli interventi di trasformazione della struttura insediativa, potenzialmente un grado di costituire barriere, ecc.

Le azioni potenzialmente critiche necessitano di misure di mitigazione che sono contenute negli indirizzi e nelle prescrizioni della discipline del PS e del PO.

Nelle matrici di valutazione sono segnalate le azioni dagli effetti virtuosi, non significativi e potenzialmente apportatrici di criticità, la cui mitigazione non può essere demandata esclusivamente alle misure suggerite o prescritte dalla disciplina dei piani, ma dovrà contare anche sulla qualità degli interventi in fase attuativa; di qui la necessità di sottoporre a VAS i principali interventi di trasformazione.

Le risorse ambientali e i servizi che vengono presi in considerazione nelle matrici di valutazione degli effetti delle azioni del PS e del PO sono quelle individuate nella parte seconda del rapporto ambientale, cui si aggiungono, in sede di valutazione degli effetti

ambientali, il territorio urbanizzato (TU) e il territorio rurale (TR). Le risorse e gli elementi del patrimonio territoriale presi in considerazione, sono contraddistinte dalle sigle rappresentate nella seguente tabella:

<b>RISORSE, SERVIZI, ELEMENTI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE</b>	<b>Risorse ambientali</b>	<b>A</b>	Aria
		<b>B</b>	Acqua
		<b>C</b>	Suolo e sottosuolo
		<b>D</b>	Flora e fauna
		<b>E</b>	Patrimonio culturale
	<b>servizi</b>	<b>F</b>	Smaltimento rifiuti solidi
		<b>G</b>	Erogazione di energia
	<b>TU/TR</b>	<b>H</b>	Territorio urbanizzato
		<b>I</b>	Territorio rurale

*Risorse, elementi del patrimonio territoriale e servizi su cui vengono valutate le azioni di PS e PO*

Nelle matrici che seguono vengono sintetizzati gli obiettivi e le azioni del PS (Tabella A), gli effetti ambientali attesi delle azioni del PS (Tabella B), gli effetti ambientali attesi delle azioni del PO (Tabella C), nonché le misure di mitigazione da adottare nella formazione delle aree di trasformazione previste dal PO (Tabella D).

Le criticità segnalate non si riferiscono alle azioni dei piani, che sono finalizzate alla mitigazione degli impatti, quanto agli effetti negativi che le stesse previsioni possono indurre sul patrimonio territoriale se non orientate alla sostenibilità dello sviluppo.

## 7.1 – Le dimensioni di PS e PO

Le dimensioni del PS riferite alla residenza prevedono in venti anni una crescita della popolazione di circa il 7% e una crescita delle famiglie pari a circa il 12% con un fabbisogno stimato in 264 alloggi.

Il PO preleva da questi valori una quantità pari al 22% per il quinquennio della sua efficacia.

Riguardo al fabbisogno di edilizia non residenziale, esso viene valutato con riferimento temporale a un ventennio, in una quantità pari a 70.000 mq di SE, che rappresenta il 50% del patrimonio edilizio non residenziale esistente.

Il PO preleva da questi valori una quantità pari al 16% per il quinquennio della sua efficacia.

Queste quantità vengono reperite in buona parte da operazioni di riuso, circostanza che favorisce la sostenibilità dello sviluppo del territorio comunale.

## **7.2 - Valutazione degli effetti ambientali del PS**

Nella seguente tabella A vengono indicati gli obiettivi del PS e le azioni messe in campo per perseguirli.

Le azioni indotte dal PS riportate nella tabella B sono riferite allo statuto del territorio e alle strategie dello sviluppo sostenibile.

Le azioni legate allo statuto, e quindi alle invarianti strutturali, vengono considerate virtuose mentre negli interventi strategici vengono individuate alcune potenziali criticità legate alle pressioni indotte dalla natura delle previsioni e dalle dimensioni delle stesse.

OBIETTIVI DEL PS E AZIONI AD ESSI RIFERITE			
N	OBIETTIVI	AZIONI	DISCIPLINA
<b>STATUTO DEL TERRITORIO</b>			
1	<p><b>Tutela dell'integrità fisica del territorio riferita all'invariante I</b></p> <p><i>Obiettivo generale è l'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici da perseguire mediante le azioni indicate al comma 2 dell'Art. 7 della Disciplina del PIT-PPR nonché all'art.45 comma 3 della disciplina del PTC</i></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. prevenzione dei rischi geologico, idraulico e sismico;</li> <li>2. salvaguardia delle risorse idriche;</li> <li>3. contenimento del consumo di suolo;</li> <li>4. tutela degli elementi geomorfologici caratteristici del paesaggio.</li> </ol>	Art. 9
2	<p><b>Salvaguardia dei valori dell'ambiente e del paesaggio riferita all'invariante II</b></p> <p><i>Obiettivo generale è accrescere la qualità ecosistemica del territorio comunale, ovvero l'efficienza della rete ecologica, la permeabilità ecologica nelle sue diverse articolazioni, l'equilibrio delle relazioni fra componenti naturali, seminaturali e antropiche dell'ecosistema, ai sensi del comma 2 dell'Art. 8 della Disciplina del PIT-PPR</i></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. tutela degli ecosistemi naturali;</li> <li>2. miglioramento della permeabilità ecologica del territorio;</li> <li>3. equilibrio delle relazioni fra sistema insediativo, paesaggio naturale e paesaggio agrario.</li> </ol>	Art. 10
3	<p><b>Salvaguardia degli insediamenti storici e la riqualificazione degli insediamenti recenti riferita all'invariante III</b></p> <p><i>Obiettivo generale è la salvaguardia e la valorizzazione del carattere policentrico e delle specifiche identità paesaggistiche del sistema insediativo che caratterizza questa porzione dell'ambito 05. Il PS persegue tale obiettivo sulla base delle indicazioni contenute nel comma 2 dell'art.9 della Disciplina del Piano del PIT-PPR</i></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. la tutela dell'integrità morfologica del centro del Capoluogo e dei nuclei di Molin Nuovo e Chiesanuova, dell'insediamento storico diffuso nel territorio rurale;</li> <li>2. salvaguardia delle emergenze architettoniche;</li> <li>3. contenimento dei consumi di suolo;</li> <li>4. riordino degli insediamenti recenti residenziali e produttivi e la riqualificazione dei margini urbani;</li> <li>5. rigenerazione dei comparti urbani degradati.</li> </ol>	Art. 11
4	<p><b>Difesa, il presidio e la manutenzione del territorio rurale riferita all'invariante IV</b></p> <p><i>Obiettivo generale è la salvaguardia e la valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali, ai sensi del comma 2 dell'art.11 della Disciplina del PIT-PPR</i></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. tutela delle sistemazioni idraulico agrarie e della viabilità storica campestre;</li> <li>2. integrazione dell'impresa agricola con attività complementari di supporto come l'agriturismo;</li> </ol>	Art.13

OBIETTIVI DEL PS E AZIONI AD ESSI RIFERITE			
N	OBIETTIVI	AZIONI	DISCIPLINA
<b>STRATEGIE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</b>			
5	<b>Rafforzamento dei servizi alla comunità</b>	1. accessibilità generalizzata alla rete dei servizi sociali, sanitari e educativi; 2. progetto di mobilità comprendente interventi di adeguamento delle infrastrutture viarie (collegamento Camporcioni – Via Livornese di sopra ) finalizzato all'integrazione dei servizi di trasporto pubblico e privato, tale da soddisfare alle molteplici domande dei settori della scuola, del lavoro, del turismo, dei servizi sociali e amministrativi	Art. 21
6	<b>Contenimento dello sviluppo insediativo</b>	1. 320 abitanti insediabili e 264 alloggi da reperire in gran parte mediante riuso e recupero previsti nel ventennio di riferimento (2025-2045)	Titolo III Capo 4

***Tabella A – Obiettivi del PS e azioni ad essi connesse***

OBIETTIVI DEL PS E AZIONI AD ESSI RIFERITE – EFFETTI ATTESI SU PATRIMONIO TERRITORIALE, RISORSE E SERVIZI													
OBIETTIVI	n.	AZIONI DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO TERRITORIALE NONCHÉ AZIONI DI MITIGAZIONE FINALIZZATE ALLA SOSTENIBILITÀ DELLE TRASFORMAZIONI	Effetti su risorse, servizi, patrimonio							TR/TU			
			A	B	C	D	E	F	G	H	I		
1	1	prevenzione dei rischi geologico, idraulico e sismico											
	2	salvaguardia delle risorse idriche											
	3	contenimento del consumo di suolo											
	4	tutela degli elementi morfologici caratteristici del paesaggio (argini, viabilità storica, alberature, ecc)											
2	1	tutela degli ecosistemi naturali											
	2	miglioramento della permeabilità ecologica del territorio											
	3	equilibrio delle relazioni fra sistema insediativo, paesaggio naturale e paesaggio agrario											
3	1	tutela dell'integrità morfologica del centro del Capoluogo e dei nuclei di Molin Nuovo e Chiesanuova, dell'insediamento storico diffuso nel territorio rurale;											
	2	salvaguardia delle emergenze architettoniche											
	3	contenimento dei nuovi consumi di suolo											
	4	riordino degli insediamenti recenti residenziali e produttivi e la riqualificazione dei margini urbani											
	5	rigenerazione dei comparti urbani degradati											
4	1	tutela delle sistemazioni idraulico agrarie e della viabilità storica campestre											
	2	integrazione dell'impresa agricola con attività complementari di supporto come l'agriturismo											

OBIETTIVI DEL PS E AZIONI AD ESSI RIFERITE – EFFETTI ATTESI SU PATRIMONIO TERRITORIALE, RISORSE E SERVIZI										
OBIETTIVI	n.	AZIONI DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO TERRITORIALE NONCHÉ AZIONI DI MITIGAZIONE FINALIZZATE ALLA SOSTENIBILITÀ DELLE TRASFORMAZIONI	Effetti su risorse, servizi, patrimonio						TR/TU	
			A	B	C	D	E	F	G	H
5	1	accessibilità generalizzata alla rete dei servizi sociali, sanitari e educativi;								
	2	progetto di mobilità comprendente interventi di adeguamento delle infrastrutture viarie finalizzato all'integrazione dei servizi di trasporto pubblico e privato, tale da soddisfare alle molteplici domande dei settori della scuola, del lavoro, del turismo, dei servizi sociali e amministrativi								
	3	perseguimento della chiarezza e della certezza dell'apparato normativo riferito alla gestione del territorio mediante la revisione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica								
6	1	320 abitanti insediabili e 264 alloggi da reperire in gran parte mediante riuso e recupero previsti nel ventennio di riferimento								

**Tabella B – Azioni del PS e effetti ambientali attesi**

effetti delle azioni su risorse, servizi, elementi del patrimonio territoriale	
Positivi	
Non significativi	
Sostenibili se accompagnati da misure di mitigazione	

### **7.3 - Valutazione degli effetti ambientali del PO**

Ai fini di valutare gli effetti sulle risorse ambientali indotti dalle azioni del PO, queste possono aggregarsi nelle seguenti classi:

- a) azioni riferite alla disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti
- b) azioni riferite alla disciplina del territorio rurale;
- c) azioni riferite al rafforzamento della rete per la mobilità;
- d) azioni riferite alla disciplina delle trasformazioni;
- e) azioni riferite alla riqualificazione dei margini urbani;
- f) azioni riferite alla salvaguardia delle risorse ambientali;
- g) azioni riferite alla sostenibilità degli interventi

Ciascuna classe è costituita da azioni specifiche che vengono elencate nella prima delle matrici che seguono (Tabella C) dove vengono altresì rappresentati gli effetti ambientali attesi su risorse e servizi,

La seconda matrice (Tabella D), riferita alle azioni potenzialmente apportatrici di criticità, contiene un elenco di misure di mitigazione da adottare nella fase attuativa, supportate dalle prescrizioni del piano.

AZIONI DEL PO E EFFETTI AMBIENTALI														
CLASSI DI AZIONI	n	AZIONI DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO TERRITORIALE NONCHÉ AZIONI DI MITIGAZIONE FINALIZZATE ALLA SOSTENIBILITÀ DELLE TRASFORMAZIONI	Elaborati PO	Effetti su Risorse, servizi, patrimonio							TR/TU			
			NTA/grafici	A	B	C	D	E	F	G	H	I		
a	1	tutela dell'insediamento storico lungo Via del Popolo a Chiesina	Art. 21											
	2	tutela degli aggregati storici, gli edifici storici isolati, i ruderi	Artt.20-23-37											
	3	gestione dei tessuti della città contemporanea esito di un principio insediativo riconoscibile	Artt.27-28											
	4	gestione dei tessuti della città contemporanea esito di crescite incrementali attraverso singoli interventi	Art.29											
	5	gestione dei tessuti radi in contesto rurale	Art.38											
	6	gestione delle aree degradate	Art.60											
	7	riqualificazione degli spazi di relazione (luoghi centrali)	Artt.24-25											
b	1	tutela delle permanenze storiche nel territorio rurale	Art.37											
	2	gestione dei tessuti dell'edificato recente in territorio rurale	Art.38											
	3	disciplina riferita ai nuovi edifici rurali	Artt.42-43-44											
	4	disciplina specifica per l'attività vivaistica	Artt.46-47											
	5	disciplina per le diverse aree agricole	Artt.45-47											
	6	disciplina delle aree agricole speciali (ambiti di pertinenza, ambiti periurbani, ecc.)	Artt.48-49-50-51											

AZIONI DEL PO E EFFETTI AMBIENTALI														
CLASSI DI AZIONI	n	AZIONI DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO TERRITORIALE NONCHÉ AZIONI DI MITIGAZIONE FINALIZZATE ALLA SOSTENIBILITÀ DELLE TRASFORMAZIONI	Elaborati PO	Effetti su Risorse, servizi, patrimonio							TR/TU			
			NTA/grafici	A	B	C	D	E	F	G	H	I		
c	1	rafforzamento della rete della mobilità lenta	Art.56											
	2	riorganizzazione degli incroci, limitazione degli accessi nella viabilità di collegamento	Elaborati grafici											
d	1	disciplina riferita alle aree di trasformazione	Parte III, Titolo I											
	2	disciplina della rigenerazione urbana	Art. 60											
	3	gestione degli Interventi ordinati, integrativi dei tessuti esistenti	Artt. 63											
	4	gestione degli Interventi di completamento dei tessuti esistenti	Artt. 64											
e	1	riqualificazione dei margini urbani	Art.9											
f	1	tutela di acqua, aria, suolo e sottosuolo, degli elementi arborei in ambito rurale e urbano	Parte IV, Titolo I, Capi I e II											
g	1	disciplina riferita a progettazione, accessibilità urbana, controllo delle trasformazioni, risparmio energetico, smaltimento rifiuti	Parte IV, Titolo I, Capo III											

**Tabella C – Azioni del PO e effetti ambientali attesi**

<b>effetti delle azioni su risorse, servizi, elementi del patrimonio territoriale</b>	
Positivi	
Non significativi	
Sostenibili se accompagnati da misure di mitigazione	

<b>MISURE DI MITIGAZIONE, RIFERITE A RISORSE E SERVIZI, DA ADOTTARE PER GLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE E LE ALTRE AZIONI POTENZIALMENTE APPORTATRICI DI CRITICITÀ</b>			
	<b>I.V.</b>	<b>Misure di mitigazione</b>	<b>NTA PO</b>
<b>RISORSE, SERVIZI, PATRIMONIO</b>	<b>A</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- riduzione della densità delle emissioni elettromagnetiche</li> <li>- limitazione e compensazione dei fenomeni di inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso</li> <li>- limitazione e compensazione dei fenomeni di innalzamento della temperatura e aridità dell'aria</li> <li>- non interferenza dell'illuminazione privata con quella pubblica</li> </ul>	Art.68
	<b>B</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- riduzione delle perdite di acqua per uso potabile mediante sistematica manutenzione delle strutture di rete</li> <li>- aumento della disponibilità idrica attraverso l'accumulo in bacini e invasi</li> <li>- utilizzo di accorgimenti finalizzati al risparmio della risorsa (accumulo di acque piovane, introduzione di reti duali, ecc.);</li> <li>- tutela degli acquiferi attraverso l'introduzione di misure di salvaguardia delle aree di ricarica delle falde;</li> <li>- condizionamento degli interventi di trasformazione alla preventiva verifica di adeguatezza delle strutture esistenti o alla realizzazione di nuovi impianti anche di fitodepurazione.</li> </ul>	Art.67
	<b>C</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- verifiche della fattibilità degli interventi per fattori geologici, sismici e idraulici;</li> <li>- tutela degli acquiferi</li> </ul>	Art.69 Parte IV, Titolo II
	<b>D</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- fascia di rinaturalizzazione lungo i corsi d'acqua più importanti,</li> <li>- misure di tutela riferite alla maglia della bonifica agraria storica;</li> <li>- Riduzione dell'uso delle sostanze chimiche;</li> <li>- Nuove aree a verde pubblico e interventi di riqualificazione su aree a verde pubblico esistenti negli spazi urbani con opportuno uso di elementi vegetazionali (siepi, alberature, formazione di viali, ecc.</li> </ul>	Parte II, Titolo II  Parte IV, Titolo I, Capo I
	<b>E</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tutela dei beni culturali e paesaggistici</li> </ul>	Parte II, Titolo I, Capo I
	<b>F</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incremento della raccolta differenziata, del recupero e del riciclo.</li> <li>- Incentivazione del riutilizzo di materiale recuperabile</li> </ul>	Art.77

<b>MISURE DI MITIGAZIONE, RIFERITE A RISORSE E SERVIZI, DA ADOTTARE PER GLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE E LE ALTRE AZIONI POTENZIALMENTE APPORTATRICI DI CRITICITÀ</b>			
	<b>I.V.</b>	<b>Misure di mitigazione</b>	<b>NTA PO</b>
<b>G</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- azioni volte a favorire i processi di efficienza energetica degli impianti e delle costruzioni e l'uso razionale dell'energia;</li> <li>- norme e azioni volte a favorire l'installazione di impianti di produzione di energia alimentati da fonti energetiche rinnovabili;</li> <li>- individuazione di aree dove consentire l'installazione di impianti industriali alimentati da fonti energetiche rinnovabili;</li> <li>- individuazione di aree nelle quali svolgere attività di produzione di energia rinnovabile anche a favore dei soggetti che non possono dotare gli edifici di proprietà di adeguati strumenti per la produzione della suddetta energia.</li> </ul>	Art.76
<b>H</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- conservazione dei tessuti della città contemporanea esito di un principio insediativo riconoscibile;</li> <li>- riqualificazione dei tessuti della città contemporanea esito di crescite incrementali attraverso singoli interventi;</li> <li>- blocco della diffusione dei tessuti radi in contesto rurale;</li> <li>- rigenerazione urbana attraverso il recupero delle aree degradate;</li> <li>- sostenibilità degli interventi di trasformazione</li> </ul>	Parte II, Titolo I  Parte III, Titolo i
<b>I</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- sostenibilità dei nuovi edifici rurali;</li> <li>- mitigazione degli impatti sul territorio rurale connessi all'attività vivaistica;</li> <li>- sostenibilità degli interventi nelle aree agricole speciali (ambiti periurbani, aree per depositi, ecc.)</li> </ul>	Parte II, Titolo II

**Tabella D – Misure di mitigazione da adottare negli interventi di trasformazione e per le azioni potenzialmente apportatrici di criticità**

## **8 – Verifiche di conformità e coerenza**

La VAS prevede la verifica della coerenza degli obiettivi e delle azioni di PS e PO agli indirizzi e alle prescrizioni di altri piani e programmi che interessano il territorio comunale.

Il Piano Strutturale è stato redatto in conformità al PIT-PPR e coerentemente ai piani e programmi di portata sovracomunale (coerenza esterna).

Il Piano Operativo ha seguito gli obiettivi, gli indirizzi e le prescrizioni del PS (coerenza interna), declinando transitivamente alla propria scala indirizzi e prescrizioni del PIT-PPR e del PTC.

Conformazione al PIT-PPR e coerenza ai piani di portata sovracomunale sono trattate in un apposito documento (Doc. 3) a cui si rimanda per le specifiche verifiche.